

IL TURISMO DELLE PRO LOCO

I dati comunicati di recente dall'Assessore Regionale al Turismo piemontese, Antonella Parigi, confermano che il turismo in Piemonte è in netta crescita: l'aumento della percentuale sul PIL regionale è passato da poco più del 4% a più del 7%. Un trend che conferma che questo settore è sicuramente strategico per l'economia regionale e ovviamente per quella nazionale.

Sul turismo in Piemonte è necessario investire e la Regione dopo alcuni anni di stallo è tornata a farlo, riconoscendo come strategico questo percorso. E ovvio che questo “grande Fiume” è alimentato da tanti affluenti, anche se personalmente credo che manchi la consapevolezza piena dell'esistenza di un “affluente” importantissimo: il Turismo generato dalle Pro loco.

Gli attuali sistemi di contabilizzazione delle presenze non tengono infatti conto di quel flusso che viene generato dalle varie manifestazioni organizzate dalle Pro loco sul territorio che è principalmente legato a singole giornate, più che ai pernottamenti. Un turismo più frammentato, ma in continua crescita. Giornata dopo giornata, manifestazione dopo manifestazione, questa forma di turismo dà numeri elevatissimi.

Il Comitato Regionale Unpli Piemonte ha in programma nei prossimi mesi un progetto finalizzato alla raccolta di questi dati. Verranno contattate le singole Pro loco (circa 1100 su 1200 comuni del Piemonte) affinché diano comunicazione delle varie presenze che mediamente generano attraverso le manifestazioni da loro organizzate (circa 6000-7000 eventi ogni anno). Da questa statistica ci accorgeremo dell'enorme flusso di turisti che le varie Sagre organizzate dalle Pro Loco (e non solo) movimentano in Piemonte.

Questo ambito è sicuramente da conoscere meglio, per valorizzarlo e per riconoscere l'importanza dell'impegno profuso. Ed poi è un ambito strategico perché, con la riforma del Terzo Settore, le Associazioni avranno sempre più spazio con la possibilità di abbinare per legge al ruolo sociale anche l'attività economica; pur mantenendo la loro natura di Enti No Profit.

Non deve essere questo visto come un tentativo di concorrenza nei confronti degli altri operatori economici, deve essere invece valutato come un fondamentale contributo che le Associazioni, in particolare le Pro Loco, danno e daranno all'economia del territorio regionale.

Attraverso il principio della sussidiarietà, l'attività degli Enti No Profit andrà a garantire quei servizi essenziali che né Enti Pubblici né operatori privati potranno mai dare.

Il cambiamento culturale degli ultimi anni dovrebbe portare sempre di più alla collaborazioni fra attori presenti sul territorio, indispensabile se poi si tratta di settori in crescita come il Turismo.

E evidente che le Associazioni dovranno contestualmente iniziare un percorso di trasformazione , in parte già previsto dalle recenti normative, in parte necessario se l'obiettivo sarà quello di gestire segmenti della nostra economia .

La recente abolizione dei voucher è sicuramente un problema in più per le Associazioni Non profit che operano nel Turismo ci auspichiamo che le scelte future tengano conto della reale situazione presente sul territorio con meno attenzione alle forzature delle lobbies .

La recente disamina delle varie relazioni che le Pro loco hanno inviato alla Regione Piemonte confermano che queste associazioni hanno tutti i requisiti per diventare attori protagonisti nel futuro sviluppo turistico Regionale.

Ci auspichiamo che tutti i vari interlocutori , come sta oggi giorno facendo la Regione , tengano conto di questa realtà.

Giuliano Degiovanni
Presidente Regionale
Pro loco del Piemonte